



VALERIO BINASCO DIRIGE E INTERPRETA "SEI PERSONAGGI IN CERCA D'AUTORE" DA LUIGI PIRANDELLO

TORINO, TEATRO CARIGNANO, MARTEDÌ 18 APRILE, PRIMA NAZIONALE

Al Teatro Carignano, martedì 18 aprile 2023, alle ore 19.30, va in scena in prima nazionale **SEI PERSONAGGI IN CERCA D'AUTORE** da **Luigi Pirandello** per la regia di **Valerio Binasco**. Lo spettacolo è interpretato da **Sara Bertelà, Valerio Binasco, Giovanni Drago, Giordana Faggiano, Jurij Ferrini** e dagli **allievi della Scuola per Attori del Teatro Stabile di Torino**. Le scene sono di **Guido Fiorato**, i costumi di **Alessio Rosati**, le luci di **Alessandro Verazzi**, le musiche di **Paolo Spaccamonti** e il suono di **Filippo Conti**. Aiuto regia **Giulia Odetto**, assistente alla regia e alla drammaturgia **Micol Jalla**.

Questo nuovo allestimento è coprodotto da **Teatro Stabile di Torino – Teatro Nazionale, Teatro Nazionale di Genova, Fondazione Teatro di Napoli – Teatro Bellini** e verrà replicato al Carignano fino al 7 maggio. Lo spettacolo sarà poi rappresentato in tournée dal 9 al 14 maggio al Teatro della Corte di Genova e dal 16 al 28 maggio al Teatro Bellini di Napoli.

La Critica è invitata a partire da giovedì 20 aprile 2023.

Dei *Sei personaggi* si sa tutto fin dal debutto, molto travagliato, al Teatro Valle di Roma il 9 maggio 1921: l'iniziale polemica accoglienza di pubblico e critica ha lasciato il passo a un successo internazionale, ancora oggi immutato. Dopo *Il piacere dell'onestà*, Valerio Binasco torna ad affrontare uno dei capolavori di Luigi Pirandello, il testo che meglio di qualunque altro ha saputo contrapporre le contraddizioni della scena e del teatro: l'incontro-scontro tra parole e regia, interpretazione e vita reale.

Nella storia di questa famiglia spezzata, Binasco ritrova gli elementi che caratterizzano la propria poetica: arte e vita, umanità e maschere si fondono in un nucleo di interrogativi e riflessioni sul valore della rappresentazione e della nostra identità. Nelle sue regie più recenti, Binasco ha messo in luce la dissoluzione della famiglia e le implicazioni che questo fallimento riflette sulla struttura sociale, mettendo in relazione la tradizione nordica dell'ultimo secolo (Strindberg, Fosse) con la drammaturgia del Premio Nobel siciliano. Con questa vicenda, apparentemente scontata, di una famiglia dilaniata, Binasco intercetta i sottili e fragili fili che reggono i rapporti umani, rimandando alla vera sostanza dell'essere umano, e così a quella dell'attore, che da millenni cerca di rappresentare la più intima essenza della collettività.

Arte e vita, essere umano e attore sono gli elementi al centro di una crisi di identità che li attanaglia, messi in crisi da una società e da un'industria culturale sempre più legata al denaro. Un mondo piccolo-borghese, quello di Pirandello, che sposa molte delle ambientazioni registiche del Direttore artistico del Teatro Stabile di Torino. Un testo che ha segnato in Italia l'inizio del teatro contemporaneo e continua a mantenere intatto il conflitto tra sostanza e ruolo sociale.

Alcuni problemi sui *Sei personaggi*

Note di Valerio Binasco

Il primo pensiero è che questo sia un testo concepito per sorprendere e spiazzare. Quindi bisogna trovare un modo per far sì che continui a sorprendere e spiazzare. Anche se dobbiamo accontentarci di un effetto attenuato dal tempo: i *Sei personaggi* sono diventati un classico, con una trama e una forma scenica ormai risapute. Ma questa non deve essere una scusa per farne un pezzo museale sui vizi del teatro d'altri tempi, stravagante ma non troppo, o, peggio – almeno per il gusto di chi scrive queste note –, un dramma filosofico il cui centro di interesse consista solo nella gara di intelligenza tra chi filosofeggia e chi cerca di raccapezzarsi senza capire niente di ciò che sostiene il suo interlocutore.

Se devo dire la verità, i sei personaggi suscitano in me una certa antipatia. Nonostante l'untuosa cortesia del Padre, che fa da portavoce ufficiale della famiglia, è indubbio che questi sei strani

individui soffrono di un grande senso di superiorità nei confronti degli attori e del pubblico. Ma è necessario essere indulgenti con loro, perché soffrono anche di qualcos'altro. Soffrono per la loro vita, che è stata ed è un inferno. E non si vede né fine né redenzione per loro, perché, in quanto esseri letterari, sono immortali.

Il loro dolore avrebbe un minimo di tregua soltanto se qualcuno mettesse in scena la loro storia. Così come certi dannati danteschi straziati dal vento, hanno un po' di sollievo solo quando esso "si tace" per qualche momento. Ma qui non si può. L'autore del loro dramma ha buttato la sua commedia nel cestino e l'autore dei *Sei personaggi* ha optato per un finale senza risoluzione, lasciando che i suoi protagonisti mancati vengano come risucchiati fuori dal palcoscenico da una malia che li vuole vagabondi per sempre, di teatro in teatro, a supplicare d'esser messi dentro un copione.

Pirandello scrive un dialogo filosofico grottesco nel quale innesta una trama sfilacciata e ricca di spunti emotivi. Ma nessuno sviluppo drammatico compone una vera storia. Il mio spettacolo prende atto di questa noncuranza dell'autore, ma rivendica il piacere di affidarsi a schemi semplici come il plot e il sub-plot. Anche se Pirandello pare non curarsene, il plot, la trama principale, c'è. Ed è quello che vede una compagnia di attori in profonda crisi creativa. Sia gli attori che il Regista-Direttore sembrano non capire più nulla di quello che stanno facendo. Questa compagnia presenta i sintomi di una malattia molto grave, diffusa nel mondo come una catastrofe, ovvero il degrado dell'arte teatrale. Pirandello, che voglia rivelarcelo o no, scrive questa commedia guardando dritto negli occhi il Teatro del suo tempo e dicendogli: stai morendo.

Veniamo adesso a quel che vorrei fare io. Per me il plot principale, ovvero quello della crisi di una compagnia, è importante. Questa crisi si incarna quasi totalmente nel Regista-Direttore. Lui è il *medium*. La compagnia dei giovani attori, che percepisce di vivere un'epoca di crisi del teatro, è a sua disposizione. Farebbero di tutto per lui; e per sé stessi. Questi attori non sono per noi i citrulli incapaci di Pirandello, attori e attrici annoiati e in ritardo, stupidi, fatui, senza alcun interesse per quel che fanno. La nostra compagnia è fatta di giovani – interpretati dalle ragazze e dai ragazzi della Scuola per Attori del Teatro Stabile, giovanissimi davvero, nei primi anni della loro formazione – che, con il loro entusiasmo e la loro ingenuità, a volte anche la loro acerbità e goffaggine, sono attenti e sensibili. E queste loro qualità fanno percepire ancora più acutamente nell'animo del Regista-Direttore il disagio della sua inadeguatezza.

Il Regista-Direttore, in prospettiva contemporanea, vive la crisi di insensatezza del fare teatro oggi. Non sa più cosa deve fare. Sa solo che per salvarsi la vita deve comunque fare qualcosa. Ma cosa? E per chi? E come? E per ottenere cosa: amore? Rispetto? Quali sono i bisogni interiori di questo regista? E perché il teatro non è più capace di soddisfarli? Perché è finito a mettere in scena *Il giuoco delle parti* di Pirandello? Cosa vuole da questo vecchio testo? Cosa cerca e non trova? Perché è andato ancora una volta a mettere in scena Pirandello, non poteva fare qualcosa di più contemporaneo? Qual è dunque il suo rapporto con la contemporaneità?

Sta cercando il "senso" del suo mestiere ed è ovvio che lo vada cercando nelle opere più intrise di tradizione. Visto da una prospettiva contemporanea, Pirandello è un classico. Mi dispiace per lui, ma è andata così. Un classico della modernità, se vogliamo, una specie di pezzo di museo d'arte moderna. Ma pur sempre un pezzo da museo. Quindi è naturale, giusto, necessario, inevitabile rivolgersi a lui – come ci si rivolge a Shakespeare, a Goldoni, a Čechov – quando si cerca il senso del nostro mestiere.

Valerio Binasco, Direttore artistico del Teatro Stabile di Torino dal 2018, è considerato tra i più autorevoli esponenti della scena teatrale italiana, come testimoniano anche i numerosi premi ricevuti (cinque premi Ubu, due premi dell'Associazione Nazionale dei Critici di Teatro, due premi Le Maschere del Teatro Italiano, un premio ETI Gli Olimpici del Teatro, un premio Linea d'ombra e un premio Flaiano). Nel corso della sua carriera, dedicata soprattutto alla prosa, ma anche al cinema e all'opera, ha saputo coniugare ricerca e rigore estetico con uno stile registico sempre capace di entrare in relazione con il pubblico: si è distinto, infatti, sia per la rilettura innovativa e originale dei grandi titoli del repertorio, sia per l'attenzione alla drammaturgia contemporanea



(di riferimento sono le sue regie di testi di Fosse, Pinter, Ginzburg, McDonagh, Paravidino, McPherson), sia per la formazione dei giovani talenti, oggi focalizzata nella direzione della Scuola per Attori dello Stabile di Torino. Tra le sue regie per il Teatro Stabile di Torino figurano: *Don Giovanni*, *Amleto*, *Arlecchino servitore di due padroni*, *Rumori fuori scena*, *Il piacere dell'onestà*, *Le sedie*, *Sogno di una notte di mezza estate*, *Ifigenia e Oreste*, *Dulan la sposa*.

Valerio Binasco ha ottenuto nel 2022 il premio Le Maschere del Teatro Italiano per la Miglior regia per *Le sedie* di Eugène Ionesco, produzione Teatro Stabile di Torino. Per lo stesso allestimento Nicolas Bovey ha ottenuto il riconoscimento per la Miglior scenografia. Inoltre per il dittico tragico *Ifigenia / Oreste* di Euripide, prodotto dal TST e diretto da Valerio Binasco, Arianna Scommegna e Jurij Ferrini sono stati insigniti del premio come Miglior attrice e Miglior attore non protagonista. Infine, *Le sedie* con la regia di Valerio Binasco ha ottenuto il Premio Hystrio-Twister 2022.

TEATRO CARIGNANO

18 aprile – 7 maggio 2023 | Prima nazionale

SEI PERSONAGGI IN CERCA D'AUTORE

da **Luigi Pirandello**

regia **Valerio Binasco**

con (in ordine alfabetico) **Sara Bertelà, Valerio Binasco, Giovanni Drago, Giordana Faggiano, Jurij Ferrini**

e con la partecipazione degli **allievi della Scuola per Attori del Teatro Stabile di Torino** (in ordine alfabetico) **Alessandro Ambrosi, Francesco Bottin, Cecilia Bramati, Ilaria Campani, Maria Teresa Castello, Hana Daneri, Alice Fazzi, Matteo Federici, Iacopo Ferro, Samuele Finocchiaro, Christian Gaglione, Sara Gedeone, Francesco Halupca, Martina Montini, Greta Petronillo, Diego Pleuteri, Emma Francesca Savoldi, Andrea Tartaglia, Nicolò Tomassini, Maria Trenta**

scene **Guido Fiorato**

costumi **Alessio Rosati**

luci **Alessandro Verazzi**

musiche **Paolo Spaccamonti**

suono **Filippo Conti**

aiuto regia **Giulia Odetto**

assistente regia e drammaturgia **Micol Jalla**

assistente scene **Anna Varaldo**

assistente luci **Giuliano Almerighi**

**Teatro Stabile di Torino – Teatro Nazionale / Teatro Nazionale di Genova /
Fondazione Teatro di Napoli – Teatro Bellini**

PERSONAGGI E INTERPRETI

I PERSONAGGI DELLA COMMEDIA DA FARE

Il Padre - **Valerio Binasco**

La Madre - **Sara Bertelà**

La Figliastro - **Giordana Faggiano**

Il Figlio - **Giovanni Drago**

LA COMPAGNIA

Il capocomico - **Jurij Ferrini**

La compagnia - le allieve e gli allievi della Scuola per Attori del Teatro Stabile di Torino: **Alessandro Ambrosi, Francesco Bottin, Cecilia Bramati, Ilaria Campani, Maria Teresa Castello, Hana Daneri, Alice Fazzi, Matteo Federici, Iacopo Ferro, Samuele Finocchiaro, Christian Gaglione, Sara Gedeone, Francesco Halupca, Martina Montini, Greta Petronillo, Diego Pleuteri, Emma Francesca Savoldi, Andrea Tartaglia, Nicolò Tomassini, Maria Trenta**

INCONTRI COL PUBBLICO

RETROSCENA

Progetto realizzato dal **Teatro Stabile di Torino - Teatro Nazionale** con
l'Università degli Studi di Torino / DAMS - Università degli Studi di Torino / CRAD

CAFFETTERIA LAVAZZA DEL TEATRO CARIGNANO

Mercoledì 19 aprile 2023, ore 17.30

Valerio Binasco e gli attori della Compagnia

dialogano con **Matteo Tamborrino (Università di Torino)**

su **SEI PERSONAGGI IN CERCA D'AUTORE** da **Luigi Pirandello**

Ingresso libero fino ad esaurimento dei posti disponibili

Prenotazione obbligatoria su teatrostabiletorino.it/retroscena/

FUORI COPIONE

Gli artisti del Teatro Stabile di Torino incontrano i cittadini all'interno degli spazi di comunità della città. Il progetto è sviluppato in collaborazione con il programma di *La cultura dietro l'angolo*.

Venerdì 28 aprile 2023, ore 17.00

Casa nel Parco (Via Panetti 1 – Torino)

Valerio Binasco racconta *Sei personaggi in cerca d'autore*

Ingresso libero

ACCESSIBILITÀ

Sei delle repliche in programma di *Sei personaggi in cerca d'autore*, **dal 2 al 7 maggio 2023**, saranno accessibili: si potrà assistere allo spettacolo con il supporto di sottotitoli in italiano, in italiano semplificato con descrizione dei suoni attraverso l'uso di **smartglasses, smartphone** o **tablet**, in base alle esigenze dello spettatore. Saranno inoltre disponibili sul sito internet del TST (predisposto per la lettura da parte di applicazioni screen reader) e sulla APP del TST, materiali di supporto realizzati *ad hoc*. All'inizio di ogni recita accessibile è prevista inoltre la trasmissione in sala di una breve audio introduzione dello spettacolo.

Per l'utilizzo gratuito dei dispositivi per l'accessibilità (smartglasses, smartphone o tablet) **è necessaria la prenotazione dei biglietti**, che potrà essere effettuata contattando la biglietteria del Teatro Stabile di Torino.

Venerdì 5 maggio alle ore 18.00 al Teatro Carignano è previsto un tour descrittivo e **tattile della scenografia**, per consentire agli spettatori con disabilità visiva di cogliere gli elementi scenografici, comprenderne la dimensione e l'organizzazione, toccare arredi e costumi e condividere l'esperienza con regista e attori della compagnia. La partecipazione è gratuita fino esaurimento dei posti disponibili, previa prenotazione a accessibilita@teatrostabiletorino.it – 0115169460.

BIGLIETTERIA DEL TEATRO STABILE DI TORINO

Telefono 011 5169555 / Numero verde 800 235 333

Teatro Carignano, Piazza Carignano 6 – Torino

Orari dal martedì al sabato dalle ore 13.00 alle ore 19.00, domenica dalle ore 14.00 alle ore 19.00; lunedì riposo.

Teatro: Carignano, piazza Carignano 6, Torino

Orari degli spettacoli dal 18 aprile al 7 maggio: martedì, giovedì e sabato ore 19.30; mercoledì e venerdì ore 20.45; domenica ore 15.30. Lunedì riposo.

Prezzo dei biglietti: Intero € 37,00 – Ridotto € 34,000



L'acquisto dei biglietti in prevendita prevede un costo di € 1 a biglietto

Vendita on-line: www.teatrostabiletorino.it

STAMPA:

Teatro Stabile di Torino – Teatro Nazionale, Ufficio Stampa e Comunicazione

Simona Carrera (Responsabile), Valeria Sacco

Via Rossini 12 – Torino (Italia). Telefono + 39 011 5169435 – 5169430

E-mail: carrera@teatrostabiletorino.it – sacco@teatrostabiletorino.it

Consulente per la comunicazione: Carla Galliano

E-mail: galliano.esterni@teatrostabiletorino.it

Telefono + 39 335 8023635